

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE DR. GIUSEPPE VANACORE ALLA PREMIAZIONE DELLE DUE BORSE DI STUDIO 2019  
INTESTATE A "FRANCA PELLINI"**

Rivolgo con orgoglio un benvenuto a tutti. Siamo qui per premiare i primi due lavori risultati vincitori delle borse di studio istituite a nome della fondatrice dell'ANED "Franca Pellini". Ringrazio per questo l'intero comitato promotore e in particolare il Prof. Antonio Santoro, che ci ha seguiti in questo impegno con continuità e dedizione.

Una occasione per onorare la memoria della fondatrice di ANED. Una donna che ho imparato a conoscere, senza averla mai conosciuta. Perché se ti occupi di pazienti nefropatici non puoi fare a meno di imbatterti nei risultati della sua lunga attività, che ancora consente di raccogliere senso di appartenenza, visione generale dei problemi della Sanità, centralità del paziente, al riparo però da ogni forma di retorica, per assicurarne in ogni momento e condizione la dignità.

I lavori che oggi premiamo sui temi dell'accoglienza nel percorso di scelta consapevole della cura e della nutrizione nel paziente dializzato, rappresentano due aspetti dell'attualità della nefrologia che ci proiettano anche nel futuro.



*Il Presidente Giuseppe Vanacore durante il suo intervento*

In questa sala, che richiama la storia della medicina e la nascita dell'Università di Bologna, si ritrovano il gruppo dirigente di ANED, il Consiglio Direttivo, i Segretari dei Comitati regionali, amici di malati, parenti di malati, semplicemente soci e amici di ANED, insieme a medici e infermieri espressione (lasciatemelo dire) della migliore nefrologia dell'intero Paese, di cui chi è qui presente ne è sicuramente parte. Per le attività che ha svolto, per le attività che sta svolgendo, per le attività che in futuro verranno svolte.

In questo futuro ANED intende esserci con la propria storia e le proprie idee, con la consapevolezza – questo è dichiaratamente un insegnamento di Franca Pallini – di dover agire su due piani, non alternativi ed entrambi fondamentali: aiutare i pazienti nelle problematiche quotidiane e educarli, allo stesso tempo, ad avere una visione generale dei problemi, unico modo per non rinchiudersi e mantenere intatta una prospettiva di salvaguardia del diritto alla salute per tutti.

In questo percorso, però, abbiamo bisogno di essere aiutati, la voce dei pazienti può arrivare lontano, ma senza il sostegno esplicito degli altri attori, dei medici e degli infermieri in particolare, anche l'attività dell'associazione rischia di deperire e di isolarsi in una visione sempre più angusta e impotente.

Ringrazio ancora una volta tutti i presenti e anche due assenti, che sono stati entusiasti dell'invito ma che non hanno potuto raggiungerci per motivi di salute. Il Prof. Giuseppe D'Amico, che nel prossimo settembre compirà 90 anni e ne è giustamente orgoglioso e il Prof. Claudio Ponticelli - altra colonna che ha accompagnato ANED fin dalle origini - che ha avuto una improvvisa indisposizione.

Saluto Giuseppe Remuzzi, parlerà del suo libro "La salute Non è in vendita". Farà cenno spero anche ai suoi studi, per quel futuro senza dialisi che tutti auspichiamo. Insieme a tanti altri, attori istituzionali, medici, infermieri, pazienti nel settembre del 2016 sottoscrivemmo un manifesto dal titolo "vogliamo un mondo senza la dialisi", un obiettivo naturalmente non per tornare indietro, ma raggiungere nuove frontiere.

Nel nostro percorso come associazione, in questi anni ci siamo mossi su più fronti. Con Vito Sparacino, ad esempio, siamo stati insieme protagonisti nella Consulta Nazionale Trapianti della costruzione di un nuovo algoritmo nazionale per il trapianto di rene, che annoverasse tra i criteri di priorità l'anzianità di dialisi e insieme stiamo operando in questa fase per allargare la campagna nazionale per il trapianto di rene da vivente.

Giuseppe Rombolà, che ringrazio per la sua presenza, sta sperimentando un progetto di Telemedicina rivolto a pazienti nefropatici, in dialisi peritoneale e contemporaneamente si sta impegnando per l'ammmodernamento della rete nefrologica in Provincia di Varese.

Carlo Guastoni, medico e amico, ci ha ringraziato recentemente per aver partecipato come ANED all'acquisizione di un programma informatico da utilizzare per il monitoraggio di pazienti con insufficienza renale acuta sottoposti a dialisi. Uno strumento estendibile in tutta Italia cui abbiamo partecipato con convinta adesione.

Tanti altri riferimenti sarebbero possibili, e mi scuso se salto qualcuno. Luigi Capotondo in Toscana, forse non aveva ancora percepito il primo cedolino della pensione, quando ha iniziato ad operare al fianco di ANED, occupandosi di prevenzione delle malattie renali e operando per la rinascita di una

presenza di ANED nell'ospedale di Siena.

Ringrazio il Dott. Pietro Dattolo, amico di ANED pronto a mettere a disposizione il suo tempo e il suo impegno per far convergere più esperienze associative a partire dalla realtà ospedaliera che dirige, come dimostrazione che tra associazioni può esserci vera cooperazione se si guarda al bene del paziente e si lotta in modo disinteressato per difenderne i diritti. Diritti che non sempre



*Il Dott. Antonio Santoro, Past President Società Italiana di Nefrologia e membro del Comitato Scientifico di A.N.E.D.*

presuppongono una spesa, talvolta non costano nulla. Non costerebbero certo di più al sistema sanitario l'estensione a tutte le realtà di percorsi terapeutici, per concentrare esami diagnostici e visite specialistiche per l'iscrizione in lista di attesa per il trapianto. Anzi, alla lunga rappresenterebbero un risparmio economico e sociale per l'intero sistema sanitario.

Con noi è presente la Presidente della SIAN Cinzia Fabbri, alla quale auguriamo buon lavoro e la partecipazione diretta nel comitato della borsa di studio, per il prossimo bando.

Ringrazio Elisabetta De Ferrari, medico nefrologo di Niguarda e nipote di Franca Pellini, la sua presenza è la testimonianza di un legame profondo con ANED, ma anche la condivisione del percorso di questi anni, coerentemente collegato alle origini dell'associazione.

Con compiacimento saluto Giuliano Brunori, che ha raccolto l'invito ma non ha potuto essere presente. Giuliano, Presidente in carica della SIN, ha raccolto l'eredità di Antonio Santoro e di Loreto Gesualdo, con competenza e dedizione sta traghettando la SIN nella fase post riordino dettata dai decreti Balduzzi e DM 70 e nella fase applicativa della Legge Gelli-Bianco, nata per dare risposte positive al fenomeno della medicina difensiva e alla medicina basata sulle linee guida e sulle buone pratiche cui quella legge esplicitamente si ispira per affrontare uno dei fenomeni più complessi di questa fase della professione sanitaria.

Il nostro percorso si connette anche all'esperienza della medicina narrativa in corso con Marco Lombardi, presente qualche giorno fa a Matera in una bella assemblea regionale ANED, ove insieme abbiamo potuto toccare con mano come alcuni temi siano cresciuti e posti in modo diffuso all'ordine del giorno dell'attività di cura in tutte le regioni. Nutrizione, stili di vita, esercizio fisico come farmaco per dializzati e trapiantati sono tutti aspetti che si integrano e si intrecciano in un unico percorso. Alessandro Nanni Costa, nel momento in cui ha lasciato il suo ruolo di Direttore che CNT ha pensato ad ANED e a ANED Sport e ci sta regalando il suo impegno e la sua esperienza per mettere al centro della malattia renale l'esercizio fisico; come farmaco da prescrivere, con l'intento di giungere all'inclusione nei LEA.

Ho parlato di questi aspetti straordinari della nostra esperienza, resa possibile da una rete ANED veramente radicata nelle regioni. Però non darei conto correttamente della realtà se non accennassi al grande compito che abbiamo di fronte e che in questa occasione voglio richiamare.

Il nostro Servizio Sanitario Nazionale è a rischio. I cittadini e tutti coloro che vivono stabilmente in Italia, in particolare i malati cronici devono temere per il loro futuro; medici, infermieri e altri operatori sanitari devono temere per la stabilità della loro professione. Ma non intendo dilungarmi in analisi della situazione di vera e propria crisi profonda che attraversa la sanità in questo momento,

che meriterebbe una iniziativa specifica, partendo proprio dalla situazione in cui si trova anche la nefrologia in questo momento in Italia.

Ritrovarci insieme oggi è anche segno, in effetti, che intendiamo reagire a questa morsa che pare voglia stritolare il Servizio Sanitario Nazionale.

Infine, ringrazio i partecipanti al bando presenti in sala, ai quali va il nostro riconoscimento e l'auspicio di aver stretto un rapporto che durerà nel tempo.

Lo scopo istitutivo di queste borse di studio con questa prima edizione si collegava alla necessità di implementare un modello organizzativo-assistenziale orientato al miglioramento della qualità della vita dei pazienti nefropatici. Ne parleranno naturalmente più diffusamente Antonio Santoro e Rosa Colagiacomo nella successiva fase di premiazione. Punto di partenza e non certamente di arrivo per immaginare già la prossima edizione.

Concludo sottolineando che in questa occasione presentiamo anche un libro dedicato a Franca Pellini, dal titolo "Una Donna Presidente". Un ottimo lavoro grazie ai contributi di Francesca Mineo che è stata addetta stampa di ANED e Ivana Brunato, socia di ANED. Entrambe mi hanno soccorso, mettendo a disposizione la loro esperienza affinché questo lavoro giungesse a compimento.



*La storica Sala delle Adunanze dell'Archiginnasio di Bologna, che ha ospitato l'iniziativa*